

BRESCIA E PROVINCIA

Sorrisi e solidarietà con le strisce di lana di «Viva Vittoria»

A San Francesco inaugurata la mostra fotografica «50mila grazie» dedicata al flash mob di giugno

L'iniziativa/1

Marco Tedoldi
m.tedoldi@gionaledibrescia.it

Le strisce di lana di «Viva Vittoria», dopo aver unito due comunità nel segno della gioia e della rinascita, continuano a fare del bene e a regalare sorrisi. Proprio ieri nel chiostro di San Francesco è stata inaugurata la mostra fotografica «50mila grazie» che sarà visitabile fino all'8 dicembre tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. La speciale e coloratissima iniziativa è nata per ringraziare i volontari e i cittadini che hanno partecipato a «50 miglia», il flash mob tenuto lo scorso 4 giugno: un momento di straordinaria coesione tra Brescia e Bergamo, le città italiane più colpite dal Covid e ora insieme Capitale della Cultura. Migliaia di persone, lo ricordiamo, si sono unite, intervallate dalle strisce di lana lunghe un metro e mezzo, per formare una catena umana che ha attraversato il territorio tra le due comunità, a simboleggiare la volontà di superare i momenti difficili e di costruire un futuro migliore.

Numeri record. Il ricavato dell'iniziativa, 60mila euro, è stato devoluto a favore di tre centri che seguono i giovani interessati dalle problematiche emerse nel periodo post pandemia, tra le quali la Neuropsichiatria dell'Ospedale Civile. L'occasione ha rappresentato anche un'opportunità straordinaria per i fotoamatori

ri della nostra provincia e non solo di documentare questo evento che ha coinvolto 30mila persone. Da una selezione iniziale di circa un migliaio di fotografie raccolte grazie alla collaborazione dei gruppi fotografici appartenenti alla Fiaf (Federazione italiana associazioni fotografiche) ne sono state estrapolate oltre trecento: «Immortalano sorrisi che trasmettono gioia, complicità e partecipazione», rimarca Cristina Begni. La presidente dell'associazione Viva Vittoria Odv sottolinea che le strisce di lana «sono il frutto di un anno di lavoro: ce ne servivano 40mila per l'evento, ma siamo arrivati addirittura a 85mila». Buona parte di quelle rimaste sono state ora ricondizionate, «per aiutarci a proseguire la raccolta fondi: grazie alla creatività delle nostre volontarie sono nate così ghirlande, stelle, alberelli, palline di Natale». Decorazioni speciali che sono in vendita nella sede del sodalizio al Mo.Ca e che possono rallegrare ogni casa, come ricorda la volontaria Gioia Berioli.

Lungo il percorso. Il curatore Franco Rivetta spiega invece la genesi della mostra: «Come fotoamatori della provincia di Brescia a giugno ci siamo mobilitati lungo tutto il percorso: dalle migliaia di fotografie che sono state scattate abbiamo scelto i trecento e più sorrisi».

All'inaugurazione a San Francesco non è voluta mancare la sindaca Laura Castelletti: «Quando mi capita di raccontare di Capitale italia-



Nel chiostro. Foto di gruppo all'inaugurazione della mostra



Scatti e colori. Insieme alle strisce di lana le foto in grande formato



Gadget natalizi. Sono in vendita nella sede del sodalizio al Mo.Ca

na della Cultura - racconta la sindaca Laura Castelletti, presente all'inaugurazione - uno dei progetti che cito sempre è proprio «50 miglia»: è particolarmente emblematico e rappresentativo del claim «crescere insieme». Io stessa mi sono emozionata molto quel giorno sul ponte tra Paratico e Sarnico, insieme al sindaco di Bergamo Giorgio Gori: ci siamo incontrati ognuno con

la propria striscia di lana».

A fare gli onori di casa fra' Alberto Tortelli, guardiano del convento: «L'allestimento nel chiostro - osserva - fa sì che la mostra acquisti ulteriori significati di bellezza e di comunione». La stessa statua di San Francesco a braccia aperte, avvolta da una striscia di lana per l'occasione, «è proprio il simbolo dell'accoglienza incondizionata». //



Riconoscimento. Un momento della cerimonia di ieri in Castello

Ieri la cerimonia davanti alla fortezza cittadina

UNO SCUDO BLU PROTEGGERÀ IL CASTELLO

Wilda Nervi

Oltre al suo valore storico, architettonico e culturale, il Castello è parte integrante e costitutiva del paesaggio urbano di Brescia e ne rappresenta uno degli elementi più caratteristici. Non solo, è simbolo dell'identità collettiva e come tale va preservato. Inseriti ora tra i beni culturali meritevoli di «Scudo Blu», il simbolo internazionale della loro protezione dai rischi di conflitti armati (emblema scelto dalla Convenzione dell'Aja del 1954), appannaggio del Comitato bresciano della Croce Rossa, previsto dal protocollo nazionale nell'ambito della campagna «Il futuro ha una lunga storia. Proteggiamola», legato strettamente, come già avvenuto per il Duomo Nuovo, Duomo Vecchio e la Pinacoteca, al Festival della Pace nel suo giorno conclusivo. Riconoscimento. Una partecipata cerimonia ha visto lo svelamento della targa davanti

«Tutelare i beni del passato è un modo per garantire il nostro futuro»

all'ingresso principale del Castello che è divenuto non solo simbolo ma impegno a coltivare la pace ogni giorno.

«Tutelare i beni culturali significa aver cura della storia di un popolo, del suo passato, e garantire solide basi per il futuro di interesse

generazioni - ha dichiarato Carolina David, presidente della Croce Rossa di Brescia - I conflitti di oggi, le violenze che ne derivano, la sofferenza, siano lo stimolo per tutti noi per gettare le basi di un nuovo livello di confronto, che parta da ciò che vediamo e viviamo per disegnare un domani in cui tanto la cultura quanto la dignità umana vengano rispettati». Perché, ha ribadito, la pace si costruisce a cominciare dal tempo della guerra. Solo preservando la cultura si potrà tornare alla pace.

La cerimonia è stata preceduta dalla visita guidata, organizzata da Fondazione Brescia Musei, al Museo del Risorgimento. L'incontro ha posto l'accento sugli effetti sociali, politici e artistici delle battaglie e degli atti di violenza che si sono perpetrati a partire dal Risorgimento fino alla strage di piazza Loggia, tema che conclude il percorso museale. Alla cerimonia hanno partecipato il presidente del Consiglio comunale, Roberto Rossini, Federica Di Cosimo in rappresentanza dell'Ufficio scolastico provinciale, e Giusy Villari presidente della Lombardia dell'Istituto Italiano dei Castelli, che hanno sottolineato il valore della campagna messa in atto da Croce Rossa, che coinvolge le scuole nell'anno della Capitale della Cultura, ponendola al centro di un'azione culturale nazionale, per accendere i riflettori dell'opinione pubblica, ancor più degli operatori dei beni culturali, delle istituzioni e della classe politica. //

MAROLO
LA GRAPPA DAL 1977

www.marolo.com